



## COMUNICATO STAMPA

### **REGIONE VENETO: NON “SCHIAVI” DI ROMA, ORA SIAMO “SCHIAVI” DI MILANO**

Colamarco, Segretario Generale Uil Veneto: *“Il Veneto deve difendere la sua dignità scegliendosi il candidato migliore per le Regionali della primavera 2010, basta con scelte calate dall’alto per difendere logiche nazionali. In 15 anni Galan ha cambiato il volto del Veneto.”*

Venezia 20 ottobre – *“Spetta ai cittadini veneti scegliere il candidato alle Regionali; basta con la spartizione di poltrone decise dall’alto in base a logiche nazionali con epicentro Roma o Milano.”* Così **Gerardo Colamarco**, segretario generale della UIL Veneto, si inserisce nel dibattito sulla riconferma del Presidente uscente Giancarlo Galan o sulla prospettiva di una candidatura di matrice leghista.

*“Non siamo più schiavi di Roma ma stiamo diventando schiavi di Milano- prosegue Colamarco- Credo che i cittadini veneti prima di tutto debbano difendere una dignità e una identità politica sostenendo il candidato che più gli rappresenta invece di piegarsi a una scelta effettuata dalle sedi istituzionali romane o milanesi, senza considerare le volontà dell’elettorato. A tal proposito mi sorprende l’atteggiamento di chi per anni è vissuto sullo slogan “Roma ladrona” e ora invece asseconda le imposizioni dei palazzi della capitale più per comodità che per reali dinamiche e necessità dei Veneti.*

*Al di là dei sondaggi che rimbalzano sui nomi del Ministro Zaia o del Presidente Galan, credo che il prossimo candidato alla presidenza del Veneto debba essere scelto sulla base di programmi e di fatti. Sulla candidatura di Galan pesano quindici anni di governo veneto in cui sono stati conclusi passaggi strategici per cambiare il volto della nostra regione: penso al Mose, al Passante, ma anche all’atteggiamento in cui il Veneto sta affrontando una crisi occupazionale senza precedenti. Non bastano più i dibattiti sugli insegnamenti del dialetto veneto o sulla valenza delle ronde, al mondo economico e ai cittadini servono risposte stringenti.*

*I Veneti non devono essere svenduti in cambio di una presidenza per la Regione Lombardia o Campania. Sanno scegliere e devono scegliere. Forse in troppi si dimenticano di questo fattore.”*

**Ufficio stampa**